

Zeitschrift:	Treterre : semestrale di Terre di Pedemonte e Centovalli
Herausgeber:	Associazione Amici delle Tre Terre
Band:	- (2020)
Heft:	75
Artikel:	La parrocchia di Tegna "radiofratata" da monsignor Paolo Cernuschi in occasione della visita pastorale del 6 luglio 1741
Autor:	[s.n.]
DOI:	https://doi.org/10.5169/seals-1065583

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

Download PDF: 10.12.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

La parrocchia di Tegna "radiografata" da monsignor Paolo Cernuschi in occasione della visita pastorale del 6 luglio 1741

È usanza che i Vescovi organizzino a scadenze regolari, o in casi di necessità, visite pastorali nelle diocesi loro affidate per rendersi conto e toccare con mano la situazione in cui si trovano le parrocchie dal punto di vista logistico, economico, ma soprattutto spirituale. L'ultima, nella diocesi di Lugano è stata quella di mons. Valerio Lazzeri, indetta nel settembre dello scorso anno: nelle parrocchie del Pedemonte, delle Centovalli e dell'Onsernone ha avuto luogo dal 20 al 23 febbraio 2020.

Visite di questo tipo avvenivano già nei secoli passati; famose quelle di Carlo e Federigo Borromeo nelle valli ambrosiane del Ticino e quelle dei vescovi di Como di cui rimangono negli archivi diocesani e parrocchiali relazioni minuziose e precise, il più delle volte scritte in latino e con una grafia non sempre di facile lettura.

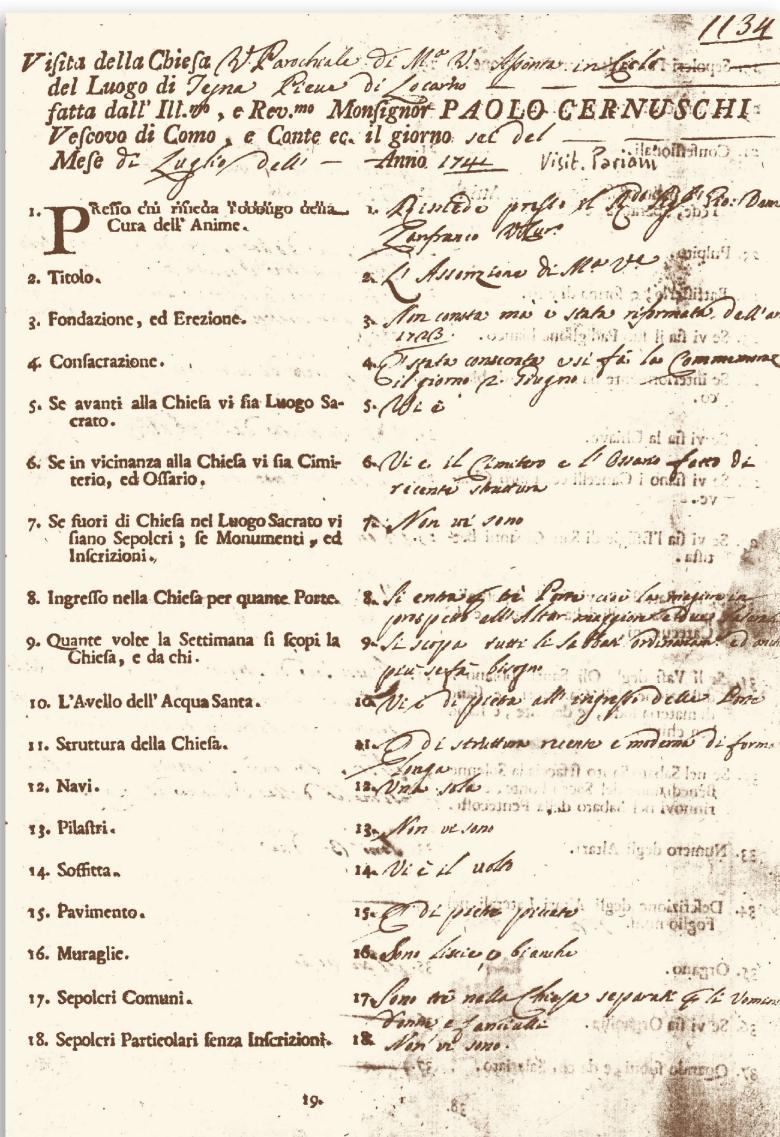
Nelle parrocchie delle nostre Terre sono documentate, ad esempio, quelle dei vescovi Giovanni Francesco Bonomi (1578), Gianantonio Vol-

pi (1580), Feliciano Ninguarda (1568/1593), Filippo Archinti (1597), Lazzaro Carafino (1643), Giovan Ambrogio Torriani (1669/1672/1677), Carlo Ciceri (1683), Francesco Bonesana (1703/1709), Giuseppe Olgiati (1719), Paolo Cernuschi (1741), Gianbattista Mugiasca (1769), Carlo Rovelli (1795) ...

La relazione del vescovo Paolo Cernuschi del 1741 è interessante per vari aspetti, innanzitutto perché scritta in italiano, ma anche perché dal punto di vista grafico è diversa dalle altre che l'hanno preceduta; infatti, consiste in un lungo questionario prestampato, un formulario-inchiesta ante litteram, simile a quelli in uso oggi per assumere informazioni sia nel pubblico che nel privato. Per avere un'idea di quali fossero i desiderata di un vescovo di quasi tre secoli fa, cioè quello che voleva sapere e conoscere su una determinata parrocchia, trascrivo per intero la prima parte della lunga e circonstanziata relazione.

"Visita della Chiesa V. Parochiale di M.a V. Assonta in Cielo del Luogo di Tegna, Pieve di Locarno fatta dall'Ill.mo, e Rev.mo Monsignor PAOLO CERNUSCHI Vescovo di Como, e Conte ec. il giorno sei del Mese di Luglio dell'Anno 1741.

1. Presso chi risiede l'obbligo della Cura dell'Anime.	1. Rissiede presso il R.do Sig. Gio.Dom. Lanfranco V.Cur.o
2. Titolo.	2. L'Assonzone di M.a V.e
3. Fondazione, ed Erezione.	3. Non consta ma è stata riformata dall'anno 1723
4. Consacrazione.	4. È stata consacrata e si fà la Commemoraz.e il giorno 2 Giugno
5. Se avanti alla Chiesa vi sia Luogo Sacro.	5. Vi è
6. Se in vicinanza alla Chiesa vi sia Cimitero, ed Ossario.	6. Vi è il Cimitero e l'Ossario fatto di recente struttura
7. Se fuori di Chiesa nel Luogo Sacro vi siano sepolti; se Monumenti, ed Inscrizioni.	7. Non vi sono
8. Ingresso nella Chiesa per quante Porte.	8. Si entra per tre Porte, cioè la maggiore in prospetto all'Altar maggiore e due laterali
9. Quante volte la Settimana si scopi la Chiesa, e da chi.	9. Si scopo tutti li sabbati ordinariamente ed anche più se fà bisogno
10. L'avello dell'Acqua Santa.	10. Vi è di pietra all'ingresso delle Porte
11. Struttura della chiesa.	11. È di struttura recente e moderna di forma longa
12. Navi.	12. Una sola
13. Pilastri.	13. Non vi sono
14. Soffitta.	14. Vi è il volto
15. Pavimento.	15. È di pietra piccata
16. Muraglie.	16. Sono lisce, e bianche
17. Sepolcri comuni.	17. Sono tre nella chiesa separati per li uomini, donne e fanciulli
18. Sepolcri Particolari senza Inscrizioni.	18. Non vi sono
19. Sepolcri Particolari con Inscrizione.	19. Non vi sono
20. Monumenti ed Inscrizioni.	20. Non vi sono
21. Confessionali.	21. Vi è uno solo dalla parte del Vangelo al quale mancano li veli alla Grata
22. Se vi siano affissi in essi gli Atti di Fede, Speranza e Carità.	22. Vi sono affissi
23. Pulpito.	23. Vi è pure dalla parte del Vangelo trá l'Altar maggiore e quello di S. Rocco
24. Battisterio, e forma di esso.	24. Vi è in una Cappella lavorata a stucchi nell'Angolo alla sinistra dell'ingresso della Porta grande
25. Se vi sia il suo Padiglione bianco.	25. Vi è
26. Se interiormente sia apparato di bianco.	26. È apparato di color rosso
27. Se vi sia la Chiave.	27. Vi è custodita dal Sig.r V. Cur.o
28. Se vi siano i Cancelli colla loro Chiave.	28. Vi sono di ferro con la chiave
29. Se vi sia l'Effigie di San Giovanni Battista.	29. Non vi è



Prima pagina del verbale del vescovo Cernuschi.

30. Se nel Battisterio vi sia il Ripostiglio per li Sacri Oli della Cresima, e de' Catecumini.	30. Vi è alquanto logoro ed antico	50. Pietra Sacra.	50. Vi è decente, e ben inserta nel mezzo della mensa
31. Se li Vasi degli Oli Santi abbiano la distinzione dellli Caratteri, e siano di materia soda, e decente, e siano ben chiusi.	31. Li vasi sono di stagno vechio che non chiudono del tutto indecenti asserendosi che di presente se ne fabricano due d'argento	51. Palio.	51. Vi è di damasco rosso
32. Se nel Sabato Santo si faccia la solenne Benedizione del sacro Fonte, e se si rinnovi nel Sabato della Pentecoste.	32. Non si fa mà si prende l'Aqua Battesimale dalla Plebana di Locarno	52. Carteglorie.	52. Vi sono decenti
33. Numero degli Altari.	33. Sono 3, due laterali	53. Copertina dell'altare.	53. Vi è
34. Descrizione degli Altari Laterali nel foglio num.	34. -----	54. Baldachino grande, che copra tutta la mensa.	54. Non vi è
35. Organo.	35. Non vi è	55. Tabernacolo, come sia fatto.	55. È di legno dipinto e dorato
36. Se vi sia Organista.	36. -----	56. Apparato interiore del Tabernacolo, se sia bianco, e decente	56. È decentemente apparato di drapo di seta decente
37. Quando suoni, e da chi Salariato.	37. -----	57. Se vi sia sua Chiave d'Argento, o di Ferro dorata	57. Vi è d'ottone dorata
38. Se vi siano Musici.	38. -----	58. Sacre Pissidi; e di qual metallo	58. Sono due di rame con coppa d'argento dorata, una piccola per gli Infermi
39. Quando Cantino, e da chi Salariati.	39. -----	59. Padiglioncini delle medesime.	59. Vi sono decenti mà a quella piccola si deve cambiare
40. Bussole dell'Elemosine nella Chiesa con che Chiavi, e presso chi restino	40. Vi sono trè una per il S.mo l'altra per la Chiesa l'altra per li Morti e le chiavi si custodiscono da rispettivi canepari	60. Ostensorio, e di qual Metallo, con Lunetta d'Oro, oppure d'Argento dorata.	60. Vi è di argento radiato con lunetta d'argento dorata
41. Banchi de' Particolari.	41. Ve ne sono quattro in luogo che non impediscono le fonzioni	61. Gradini sopra la mensa.	61. Sono due di legno intagliati e dorati
42. Banchi Comuni per le Dottrine Cristiane.	42. Vi sono	62. Croce con Crocifisso.	62. Vi è d'ottone
43. Banchi per le Confraternite.	43. Non vi sono	63. Candeglieri.	63. Sono otto d'ottone, cioè sei grandi e due mezzani oltre due Angioli
44. Altare Maggiore come sia fatto.	44. È fatto con Ancona di Legno dipinta con varj colori, ed oro	64. Reliquiarj.	64. Sono trè, uno d'argento dorato con il legno della S. Croce e pezzo della Colonna della Passione del Sig.re e due di legno nero con filo d'oro con molti ossi de S. MM.
45. Se sia Privilegiato, e si riconosca la Bolla del Privilegio.	45. È Privilegiato per li Confratelli del Ssimo tutti li Mercoldi	65. Vasi de Fiori.	65. Sono 4 di legno inargentati
46. Lampada accesa al Santissimo Sacramento, da chi, e con qual Danajo si proveda l'Olio	46. Vi è di rame inargentata e sta accesa a spesa	66. Busti con Relique de' Santi, e di qual composizione.	66. Sono due di legno inargentati con la reliquia di S. Liberata, l'altro la reliquia dell'ossa de S. Gio. Battia e San Vincenzo M.
47. Mensa, come sia fatta.	47. È fatta di muro tutto liscio	67. Trono per l'Esposizione del Santissimo Sacramento.	67. Vi è decente
48. Tovaglie, se siano tre.	48. Sono tre alquanto logore		
49. Se l'altare sia tutto Consacrato.	49. Non è		



Sacrestia: armadi e cassettoni antichi.

STORIA

68. Ancona rappresentante.	68. Rappresenta la statua in legno di M.a V.e entro una Nichia con sua vetrata	91. Se ogni giorno alla Sera si suoni il Rosario.	91. Si suona e si dice tutte le sere in tempo di quaresima e tutte le feste dell'anno
69. Candegliere, o sia Braccio per il Cereo Pasquale.	69. Vi è	92. Se vi sia il Salariato, che suoni le Campane, e da chi venga pagato.	92. Vi è pagato con fondi della Chiesa assegnati per suo salario in Lire 100 terzoli
70. Baciletta con due Ampolle, e Tovagliolo per servizio delle Messe.	70. Vi sono	93. Se si dia Ricetto in Chiesa a cose indecenti.	93. Non si dà
71. Lettorino, o sia Cuscino per il Messale.	71. Vi sono due cuscini	94. Se si dica il Rosario intero ne' giorni Festivi, se vi sia Persona destinata a dirlo pubblicamente, e si noti la persona.	94. Si dice due terze parti dal Sig.r V. Cur.o
72. Campanello per la Messa.	72. Vi è di mettallo	95. Se ogni Giorno di dica la Terza parte del Rosario, e se vi sia Persona destinata a dirlo pubblicamente, e si noti la Persona.	95. Si dice come sopra
73. Ceroforarj per il Vangelo, e Canone.	73. Vi sono sopra li cancelli dell'Altar Maggiore	96. Se ogni giorno si recitino le Litanie della Beata Vergine, e si noti la Persona, che pubblicamente le recita.	96. Si recitano dal Sig.r V.Cur.o tutte le Feste doppo il Vespro
74. Finestrella, o sia Ripostiglio per l'olio Santo degli Inferni.	74. Vi è dalla parte dell'Epistola nel sud.o Altare scavata nel muro	97. Se vi siano Riti particolari, che si osservino nella Chiesa.	97. Non vi sono
75. Apparato interiore della Custodia del detto Olio Santo, se sia Morello e sua Chiave.	75. È apparato decentem.e con drappo di seta color morello con sua chiave	98. Se vi siano Feste pure particolari, e proprie della Chiesa.	98. Vi sono le Feste della B.V. Assonta, di S. Rocco e S. Vincenzo M.
76. Vaso del suddetto Olio Santo, se sia col proprio nome, e ben custodito, e decente.	76. È di argento col proprio nome, mà alquanto lordo	99. Se si cant Messa, ed in qual giorno.	99. Si canta ne giorni sudetti
77. Sua Custodia, e Borsa, se sia decente.	77. Vi sono decenti	100. Se vi siano Rivestiti, che assistino alla Messa, e come si pratichi.	100. Vi sono ne sudetti giorni ed il giorno del Corpus D.ni
78. Sito delle reliquie.	78. Vi sono due decenti Armarj laterali all'Ancona dell'Altar maggiore sopra le portine ove si custodiscono	101. Chi faccia il Coro nel rispondere alla Messa Cantata.	101. Lo fanno li uomini
79. Coro co' suoi Sedili.	79. Vi sono due banchi laterali	102. Se si cantino li Vespri con Piviale e se nelle solennità vi siano Rivestiti al Vespro.	102. Si canta con Piviale solo nelle Solennità, ma senza Rivestiti
80. Lettorino per il Coro.	80. ----	103. Se vi siano Cappellani Titolari.	103. Non vi sono.
81. Se sarà Chiesa Collegiata, li stalli del Coro si descrivano al foglio n. delle Chiese Collegiate	81. ----	104. Se vi siano Cappellani Mercenarj.	104. ----
82. Sa vi siano le Sedie per il Celebrante, ed Assistenti, in occasione delle Messe Cantate.	82. ----	105. Se vi siano altri Benefiziati.	105. ----
83. Balaustra, di qual composizione, con suoi Cancelli, o siano Portine.	83. È di ferro con sua portina	106. Se vi siano Cherici Salariali.	106. ----
84. Se vi sia obbligo di Messe fisse al suddetto Altare Maggiore per Fondazione, e Dotazione, e si esibiscano li Documenti.	84. Vi è l'obbligo d'alcune Messe da celebrarsi per l'anima del fù Carl Appiani che di presente non si celebrano tutte per esser sminuiti li capitali ridotti alla mettà con decreto di Mons. Olgati	107. Se vi siano altri Cherici ascritti alla Chiesa.	107. ----
85. Campanile.	85. Vi è in forma di Torre rustica fuori la Chiesa dalla parte dell'Epistola	108. Se vi siano Sacerdoti, che Confessino per Obbligo, oppure per Elezione caritatevole, e quanti siano.	108. ----
86. Ingresso nel Campanile.	86. Si entra fuori della Chiesa.	109. Se vi sia la confraternita dal Santissimo Sacramento, e se abbia Abito particolare, e come.	109. Vi è canonicam.e eretta dal tempo che q.sta Chiesa è stata eretta in V.Cura ed ha abito di color bianco
87. Campane, e chi le mantenga.	87. Sono due	110. Se vi siano altre Confraternite Canonicamente erette.	110. Vi è quella del Suffragio eretta all'Altare di S. Rocco dal fù Sig.r Cardinal Ciceri Vescovo di Como l'anno 1694 li 20 Marzo
88. Se si suon l'Ave Maria tre volte al Giorno.	88. Si suona	111. Se vi siano altri Consorzj.	111. Vi è la confraternita della Dottrina Cristiana eretta dal fù Mons.r Bonesana all'altar di S. Vincenzo li 15 maggio 1694
89. Se si suoni alla Sera il segno di recitare il Deprofundis.	89. Si suona		
90. Se si suoni ogni Giorno l'Orazione per gli Agonizzanti.	90. Si suona		

Tegna, chiesa parrocchiale: ostensorio settecentesco. Sulla base è leggibile l'acronimo B.D.L. (Benefattori di Livorno).



Busti di Santi con reliquie



Reliquiario ligneo



112. Se vi siano Indulgenze particolari nella Chiesa.	112. <i>Vi è plenaria nel giorno dell'Assunta</i>
113. Se Altari Privilegiati.	113. <i>Sono privilegiati tutti trè ma sono spirati li privilegi e si attendono li nuovi</i>
114. Se vi sia Rendita particolare per la Fabbrica della Chiesa, ed essendovi, si dia l'inventario.	114. <i>Non vi è</i>
115. Se si facciano Oblazioni particolari, ed in qual'uso si convertano,	115. <i>Se ne fanno e si convertano a benefizio della Chiesa</i>
116. Se vi siano Questue, ed Elemosine, e come si convertano.	116. <i>Vi sono come sopra</i>
117. Se via sia Rendita particolare della Chiesa.	117. <i>Vi è la rendita annuale di Lire 468 terzole</i>
118. Se la Chiesa abbia Debiti.	118. <i>Aveva Lire tremille e più di Milano</i>
119. Se vi sia Predicatore Annuale.	119. <i>Non vi è</i>
120. Se vi sia Predicatore in tempo d'Avento	120. ---
121. Se vi sia Predicatore in tempo di Quaresima.	121. ---
122. L'Elezione del Predicatore da chi si faccia per consuetudine.	122. ---
123. Chi sia solito passare l'Elemosina del Predicatore, e quanto vi si dia.	123. ---
124. Chi dà la Casa al Predicatore.	124. ---
125. Chi dà le Suppellettili al medesimo.	125. ---
126. Se vi siano Chiese, o Oratori ne' Confini della Parrocchiale.	126. <i>V' è l'oratorio della B. V.e M.a della Neve sopra il Monte distante due miglia e mezzo in linea di salita scoscesa.</i>
127. Se Commende.	127. ---
128. Se Benefizj.	128. ---
129. Se Monisterj.	129. ---
130. Se nelle Chiese, o Monisteri, che sono ne' Confini vi siano Sacerdoti, Confessori, o Romiti.	130. ---
131. Se vi siano Ospitali, o Luoghi Pii e da chi siano amministrati.	131. ---
132. Cappelle ed Altari, al num.	132. ---
133. Oratorj, al n. 3	133. ---
134. Sagrestia, al n. 4	134. ---
135. Dottrina Cristiana, al n. 5	135. ---
136. Libri, al n. 6.	136. ---
137. Persone Ecclesiastiche, al num. --	137. ---
138. Benefizj, al num. --	138. ---
139. Confraternite, al num. 8.	139. ---
140. Luoghi Pii, al num. --	140. ---
141. Scrutinio Personale di chi ha cura d'Anime, al num. 9	141. ---
142. Collegiata, al num. --	142. ---
143. Laici, al num. 10	143. ---
144. Monisterj di Moniche, al num. -	144. ---

La lettura di queste 144 domande con relative risposte permette di avere una visione globale sulla situazione della chiesa di Tegna alla metà del Settecento nelle sue svariate componenti, aspetto e struttura dell'edificio, arredo, eventuali rendite, Confraternite, frequenza alle funzioni, ecc. e consente un confronto con quella attuale.

Ho trascritto integralmente la prima parte della relazione di mons. Cernuschi e non intendo commentare le varie posizioni, poiché il documento è di facile lettura e comprensione.

È interessante notare, ad esempio, che il battistero si trovava all'interno di una cappella "lavorata a stucchi" oggi scomparsa e che l'affresco raffigurante il battesimo di Cristo, nel 1741, non era ancora stato dipinto.

Un appunto sulla dedizione della chiesa alla Vergine Assunta. Sin dal V secolo d.C., numerose chiese del mondo cristiano furono dedicate a questo particolare evento; la devozione popolare, il 15 agosto, ricordava e festeggiava la *Dormizione* della Madonna, come pure la sua *Assunzione* in cielo, anima e corpo, terminato il corso della sua vita terrena. Sarà solamente nel 1950 che il papa Pio XII proclamerà l'*Assunzione* dogma di fede.

* * *

L'intero verbale della visita pastorale è parecchio corposo, consta infatti di circa 600 domande con altrettante risposte; comprende, oltre a quello sulla visita della chiesa, altri capitoli concernenti gli altari laterali di San Rocco e San Vincenzo, la sagrestia e l'Oratorio delle Scalate. La richiesta d'informazioni si concentra pure sulla figura del parroco, sui "libri" (i registri parrocchiali) esistenti, sulle Confraternite, sul comportamento e le attività dei parrocchiani, come pure sulla loro partecipazione alle lezioni della Dottrina cristiana.

Altare di San Rocco

La lettura del documento ci presenta un altare di San Rocco molto simile a quello attuale; stucchi, dipinti, statua lignea esistevano già. Per quanto attiene alla statua il documento afferma che essa era "dorata"; che si trattò di un'altra effigie del Santo? oppure quest'ultima è il risultato di una ridipintura da attribuire ai restauri susseguitisi nei secoli, sino al 1917?

La mensa è indicata quale manufatto in muratura; quella in marmo verrà posata alla fine del Settecento.

L'altare era chiuso da una cancellata in ferro con porticina, in seguito rimossa.

Dalla lettura del documento si apprende come l'altare fosse privilegiato per il venerdì, che fosse supportato da una delle tre Confraternite e che avesse una rendita annua di "Lire nove soldi dodeci di Milano".

Altare di San Vincenzo e San Nicola da Tolentino

Riguardo a questo altare, la relazione di mons. Cernuschi ci conferma che fu eretto con "la Limosina de benefattori di questo luogo abitanti in Livorno". Non aveva alcuna rendita, ma si sostentava con le elemosine dei fedeli, che contribuivano anche alla celebrazione di qualche Messa, oltre a quelle che il parroco celebrava per devozione. Era un altare aperto; poi si costruirono le balaustre che in seguito furono nuovamente tolte.

In passato era stato un altare privilegiato, ma nel 1741 tale privilegio era decaduto.

La mensa era "di muro liscio"; infatti, la costruzione di quella in marmo è degli inizi dell'800. La pala d'altare raffigurante Gesù Crocifisso, attorniato da San Vincenzo martire e San Nicola da Tolentino, era già in sito.

Il Miracolo della neve: tela proveniente dall'Oratorio di Sant'Anna, ora in chiesa parrocchiale.





Carteglorie.

Non è chiara la posizione delle Confraternite, poiché vi si legge che "Non vi è Confraternita alcuna eccetto quella della Dottrina Cristiana", eretta da mons. Bonesana il 15 maggio 1694.

La sagrestia

Si tratta di quella attuale, costruita dopo la metà del Seicento. È indicata come "piuttosto recente", di forma quadrata, con volta e pavimento di "astrico", che doveva essere tenuto certamente ben pulito dal sagrestano "stipendiato", se si afferma che lo si "scopra per lo più una o due volte la settimana".

È dotata di armadi "in forma piuttosto moderna" e cassettoni adatti ad una buona sistemazione dei paramenti. Vi sono affissi il Crocifisso "in luogo patente", la tabella con gli Atti delle virtù teologali, gli editti, i decreti, la tabella delle indulgenze, quella delle processioni, dei legati, delle Messe annuali, manca invece l'elenco delle reliquie e delle "sacre suppellettili", che, di conseguenza, vengono minuziosamente elencate. Nel verbale della visita sono perciò menzionati 1 inginocchiatoio per prepararsi alla celebrazione della Messa, 9 crocifissi, tra grandi e piccoli, 16 candelieri, 9 carteglorie, 3 lampade di rame inargentato, 17 vasi di fiori decenti, 4 messali, 10 cuscini per posare gli stessi, 10 pianete con le loro borse e veli di calice di differenti colori (rossi, bianchi, verdi, pionazzi, neri), 2 pivali (uno di damasco bianco di seta), 2 tonicelle di seta, due continenze di seta, 5 camici, 8 animente, 10 corporali, 24 purificatoi, 10 "ammitti", 12 cordoni, 3 berrette, 18 tovaglie, 12 tovaglioli, 2 calici d'argento con coppa dorata, due turboli con navicella, uno d'argento e uno di rame, 9 "pallii" di svariati colori, 1 baldacchino e 1 croce con l'asta per le processioni, 1 trono per l'esposizione del Santissimo, 1 ombrello per portare il Santissimo agli infermi, 1 acquasantino, 1 lavello per lavar le mani, uno "sciugatoio" per asciugare le mani.

Interessante sapere che in sagrestia non si "dà ricetto a cose indecenti".

L'oratorio delle Scalate

Il documento conferma che l'Oratorio delle Scalate "di struttura quadrata e moderna" e con il soffitto a volta, dedicato alla Madonna della Neve, è stato costruito con le elemosine dei fedeli attorno ad un'antica cappella. Ha una sola campana posta in un piccolo campanile sul tetto. L'interno non è dipinto, infatti le "muraglie sono bianche e lisce". Vi sono due altari; quello maggiore, molto semplice, senza tabernacolo, con un pallio in scagliola, è sor-

montato da una tela raffigurante il "Miracolo della neve" (attualmente è sostituita da una copia, trovandosi l'originale in chiesa parrocchiale).

La mensa dell'altro altare era verosimilmente posta davanti all'antica cappellina con l'effigie della Madonna delle Grazie; fu rimossa in occasione dei restauri degli anni '40 del secolo scorso.

Nell'Oratorio si celebrava la Messa una volta al mese, come indicato nel documento di fondazione. Inoltre, per Sant'Anna si festeggiava con una messa cantata.

L'Oratorio, la cui rendita era di lire 250 circa, era amministrato da un caneparo.

Stato del parroco don Giovan Domenico Lanfranco.

Sono ben 100 le domande cui si è dovuto rispondere, per sapere se il parroco esplicasse in modo corretto la sua funzione di amministratore e di curatore d'anime.

Per quanto attiene al battesimo, per esempio, il vescovo vuole sapere se l'acqua del fonte battesimale venga benedetta dallo stesso parroco oppure da qualcun altro: proveniva, infatti, dalla chiesa plebana di Locarno: San Vittore. Inoltre, si vuol sapere se egli osservi il Rituale Romano, se egli sia veramente intenzionato a battezzare il neonato, se controlli bene che l'acqua scorra sopra la sua testa e, soprattutto, se il battesimo venga amministrato entro tre giorni dalla nascita, se esso venga impartito in casa solo in caso di necessità e da ultimo se tenga in ordine il libro dei battesimi, che sarà attentamente controllato. Oltre a quest'ultimo verrà visionata la tenuta del libro dei cresimati e quello dello stato delle anime in cui venivano di solito registrati dati anagrafici e religiosi dei parrocchiani.

Oggi, questi documenti costituiscono l'unica banca dati cui gli storici possono attingere per ricostruire la storia delle nostre comunità, sino alla creazione dello Stato civile, nell'Ottocento.

Le domande spaziano poi sui vari compiti del parroco, ad esempio se tenga la lista degli inconfessi e a chi li invia, ma questa domanda non ottiene risposta, due trattini occupano la casella preposta.

Inoltre, e qui si va molto nel dettaglio, si vuol sapere chi paghi i ceri per i malati e i moribondi quando il parroco rende loro visita e porta loro l'Eucarestia: la cera era pagata dalla Confraternita del SS Sa-

cramento. Inoltre, si vuol pure conoscere con quanti lumi si esponga il Santissimo Sacramento; sono ben 12 i ceri che vengono accesi per l'occasione. Esso veniva esposto la terza domenica del mese e, dopo la celebrazione della messa cantata, era portato in processione con l'accompagnamento della Confraternita.

Così avveniva pure nella solennità del Corpus domini che, per privilegio concesso da mons. Olgiati,

era celebrato nel giorno della ricorrenza e non spostato ad altra data.

Parecchie sono le domande che riguardano la funzione del parroco quale guida e modello spirituale per la comunità. Si vuole così sapere se si confessi settimanalmente, se ammonisca i penitenti a frequentare la dottrina cristiana, se spieghi regolarmente il Vangelo, se non ometta di tenere la Dottrina cristiana ogni festa, se tenga le processioni delle Rogazioni regolarmente (una volta all'anno all'oratorio di Sant'Anna, le altre nelle campagne) se distribuisca regolarmente la Candelora, se pubbli regolarmente le Indulgenze, se benedica le case (cioè avveniva il sabato santo) se conosca gli atti delle virtù teologali, se porti regolarmente il Santissimo sacramento ai moribondi, munito di stola e cotta, se annunci alla comunità col suono della campana la presenza di agonizzanti in paese, se celebri i funerali

per i quali riceve una mercede di quattro soldi, se celebri i matrimoni in maniera conforme con le debite pubblicazioni, dove chieda le dispense per i consanguini.



Parte superiore del battistero.

nei (esse venivano chieste alla curia di Como), se abiti nella casa parrocchiale ed abbia una serva (non ne aveva), quali libri possieda (ne aveva vari, di morale, per lo spirito ed altri).

Il documento ci informa che il parroco aveva pure il compito di far scuola ai ragazzi e che quale compenso ricevesse mezza brenta di visto da ognuno.

Alla domanda se avesse un coadiutore risponde che "ha un chierico tonsurato" che lo aiuta; si trattava di suo nipote Pietro Antonio Pimpa. L'ultima domanda del questionario chiede se il parroco sia preparato a sostenere l'esame; "è preparato" è la risposta lapidaria.

Comportamento e attività dei parrocchiani

Innanzitutto il documento inizia affermando che in parrocchia non vi sono eretici o sospetti di eresia. Segue una lunga lista di eventuali peccatori, come ad esempio i concubini, i pubblici peccatori, i bestemmiatori, i superstiziosi, i violatori dei giorni di festa, i simoniaci, gli usurai, gli inconfessi e non comunicati nella Pasqua, i perturbatori dell'immunità ecclesiastica, gli scomunicati, i sposesi, i pubblici giocatori, i debitori di chiese, luoghi pii ed opere pie, i debitori di decime, le persone che possiedono libri proibiti - cioè non consoni alla dottrina cattolica, dopo la creazione dell'*Indice dei libri proibiti* nel 1559 -, i coniugi in grado proibito senza dispensa, i coniugi disuniti ... Grazie a Dio a Tegna non se ne trovano.

Si sottolinea pure che non vi sono vedove abbandonate, zitelle in pericolo, persone miserabili e inimicizie gravi fra persone.

Fra le professioni è interessante notare che a Tegna vi sono una levatrice di buoni costumi "ben instrutta e capace" di impartire un battezzino in caso di necessità e una maestra, tale Giovanna M.a Morosa, che insegna a leggere alle ragazze.

La dottrina cristiana

La dottrina cristiana, ossia l'istruzione dei fedeli, era parte integrante della loro vita, in modo particolare per i giovani. Solitamente la domenica si riunivano in chiesa per ascoltare ed approfondire la parola di Dio.

Il verbale della visita di mons. Cernuschi dedica alcune riflessioni su questo particolare aspetto della vita parrocchiale. Si vuole infatti sapere se essa si svolga regolarmente, se sia organizzata secondo le prescrizioni, se vi sia una divisione in classi, come pure un priore o un sotto priore, una priora e una sotto priora, se vi siano sufficienti banchi per coloro che intervengono alla dottrina, se i partecipanti siano al corrente delle indulgenze che si possono acquisire partecipando alle riunioni, se si recitino determinate preghiere per acquisire le stesse, se esistano delle "tele" che dividono gli uomini dalle donne. Ma, di separazioni, a Tegna, non ce n'erano.

Al verbale di Mons. Cernuschi sono allegate tre pagine fitte con i nomi dei responsabili dello svolgimento delle lezioni. Oltre ai priori e sotto priori già citati, vi erano un assistente (il parroco), e per ogni classe dei protettori, dei silenzieri, dei pescatori, dei maestri e dei sotto maestri. Identica organizzazione esisteva per le donne.

Vocabolario

Altare privilegiato: si trattava di una concessione della Santa Sede in favore di certi altari o di certe persone, in forza della quale si poteva lucrare l'indulgenza plenaria per un defunto o per queste persone, celebrando la Messa su questi altari.

Amitto: è una veste liturgica costituita da un panno di lino bianco e rettangolare munito di due nastri in tessuto, che viene indossato dai celebranti ministri e ministranti con la funzione di coprire il collo.

Ampolle con baciletta: piccole ampolle; comunemente dette ampolline, vengono utilizzate durante la liturgia cattolica per contenere l'acqua e il vino dell'Eucaristia. Queste ampolle sono solitamente fatte di vetro, anche se a volte se ne trovano anche di metalli preziosi, come l'oro o l'argento.

Ancona: tavola dipinta di soggetto sacro, posta a decorazione di un altare.

Animetta: consiste in un quadrato di stoffa, generalmente bianco, su cui può essere ricamata una croce o altri abbellimenti. Generalmente viene inamidata. La sua funzione è quella di coprire il calice e la patena.

Carteglorie: le carteglorie sono tre tabelle racchiuse in una cornice, poste sull'altare, una al centro e due ai lati, che riportano alcuni testi invariabili della Messa; erano utilizzate come sussidio per la memoria del celebrante sull'altare; servivano quindi a recitare formule, senza spostare il Messale per leggerle.

Ceroforario: porta candele.

Continenza: velo omerale. È un pezzo di stoffa rettangolare che il sacerdote mette sopra il pialle per prendere il Santissimo Sacramento in occasione della benedizione eucaristica.

Corporale: è un tessuto consacrato di forma quadrata che viene steso sull'altare per posarvi le ostie o i vasi con il Sacramento: calice, patena, pisside ed ostensorio. Il nome nasce dal fatto che accoglie il pane e il vino che divengono il Corpo di Cristo e il Sangue di Cristo.

Lettorino: leggio; piccolo pulpito.

Ostensorio: nella liturgia cattolica, è l'arredo sacro utilizzato per esporre all'adorazione dei fedeli l'ostia consacrata.

Padiglione: copertura di tessuto che fa da baldacchino ad altari o tabernacoli.

Patena: piattello di metallo (per lo più prezioso), a largo orlo, usato per coprire il calice e per contenere l'ostia, prima e dopo la consacrazione.

Pianeta: indumento liturgico simile ad un mantello, ricamato avanti e dietro con una croce, che il celebrante si mette addosso, sopra la veste bianca, durante la celebrazione della Messa; oggi è stata sostituita dalla casula.

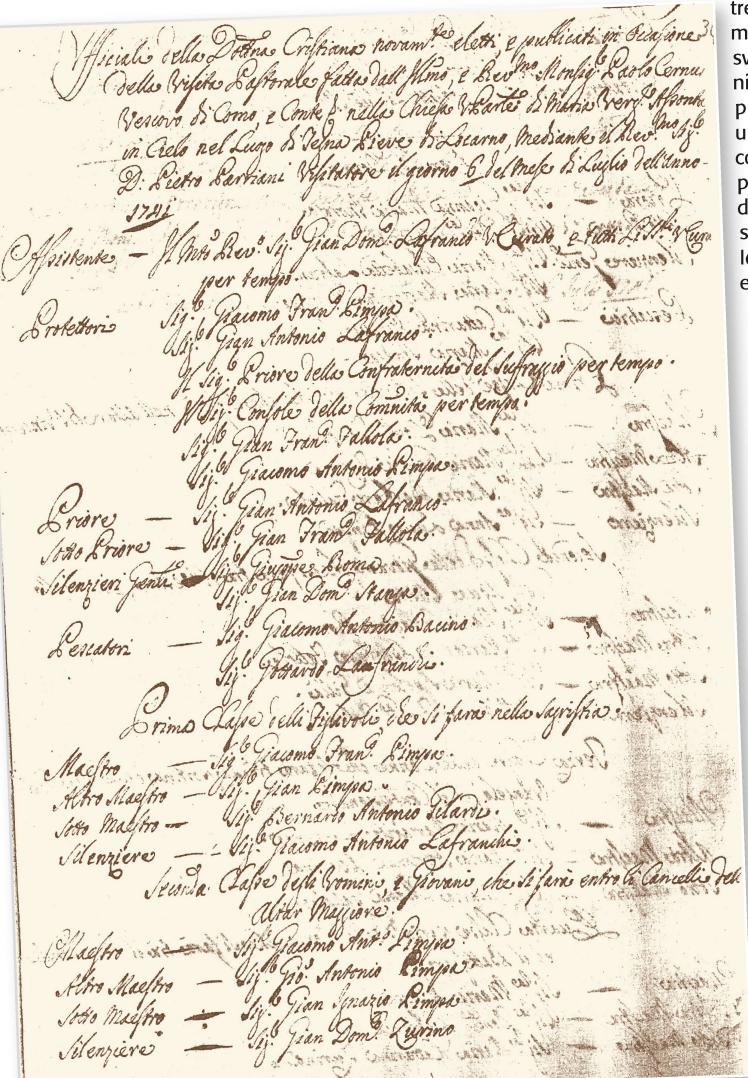
Pisside: è un oggetto liturgico usato nella Chiesa cattolica ed in altre confessioni cristiane per conservare le ostie consurate dopo la Celebrazione eucaristica.

Padiglioncini delle pissidi: copertura per le pissidi in tessuto, di solito bianco e di seta.

Purificatio: è un rettangolo di lino con una piccola croce ricamata, che può avere varie dimensioni e serve durante la messa, per pulire la patena prima di deporvi l'ostia consacrata, per pulire il calice prima di versare il vino e l'acqua, per asciugarsi le labbra dopo aver bevuto dal calice e infine per pulire il calice alla fine della Comunione. Da non confondere con il manutergio, panno usato per tergere le mani del celebrante.

Rivestito: persona che riveste una carica; si riferisce, quasi certamente, ai membri delle Confraternite.

La parte del Vangelo e la parte dell'Epistola: indicano rispettivamente la sinistra e la destra dell'altare visto da chi entra in chiesa; indicavano il luogo dal quale venivano letti rispettivamente il Vangelo e l'Epistola.



Prima pagina dell'Organico delle lezioni della Dottrina Cristiana.